

# Sport

**NAZIONALE.** Vertice in Figc in vista dell'Irlanda

## Maldini boccia Panucci e Mancini Contratto Rai: ok

STEFANO BOLDRINI

■ Panucci no a Palermo, ma forse si a Wembley il 12 febbraio contro l'Inghilterra. Mancini no per sempre. Fresi e Inzaghi in rampa di lancio. Questo è trapezato ieri a Roma dopo la riunione «tecnica» che si è svolta in Federcalcio, in cui il ct Cesare Maldini ha preso contatto con lo staff medico (confermati i dottori dell'era Sacchi, Ferretti e Zeppilli) ed ha stilato il programma dell'amichevole Italia-Irlanda del Nord. Al termine, poche battute da parte di Maldini. La più importante riguarda appunto Panucci: «Ora deve ambientarsi in Spagna, nel Real Madrid. Contro l'Irlanda del Nord non ci sarà, a Wembley, il 12 febbraio, vedremo». Domanda: conferma che ha parlato con Fresi? Risposta: «Ho parlato con lui e con molti altri giocatori». Dietro le quinte, però, la convocazione dell'interista viene data per «probabile», mentre si esclude quella di Mancini, per questioni di età (32 anni), di ruolo (in attacco c'è abbondanza di elementi in forma) e di disponibilità (Mancini ha già fatto sapere che non gradisce la panchina). «Buone chances per Inzaghi (Palermo potrebbe rappresentare un test utile per l'atalantino), poco più di zero per Montella. Il commissario tecnico azzurro è stato «cateracciaro» anche in tema di moduli e tattiche varie. «Non mi pare il caso di anticipare gli eventi. Se ho già in mente la lista dei giocatori da chiamare? Beh sì, e aggiungo che l'ultima domenica di campiona-

to non deve rivelarmi nulla di nuovo. Quanti calciatori convocati? Vedremo: 18 o 20. Per me questi tre giorni di lavoro saranno utili anche per conoscere meglio qualche giocatore. Stato d'animo? Sono contento per l'accoglienza che abbiamo ricevuto». Maldini domenica sera seguirà in tribuna Lazio-Juventus, poi raggiungerà il centro sportivo della Borghesiana, dove saranno già radunati i convocati. Lunedì pomeriggio allenamento (già una differenza rispetto a Sacchi, Maldini vuole concedere qualche ora di riposo in più), a seguire partenza per Palermo.

In attesa delle prime convocazioni del nuovo ct (sabato mattina), è stato confermato quanto si era detto e scritto ieri: accordo raggiunto tra Federcalcio e Rai per i diritti televisivi del 1997. Ieri mattina l'emittenza pubblicata ha confermato via fax l'offerta di 48 miliardi per il pacchetto «azzurro» (oltre alle quattro partite della Nazionale maggiore, sono comprese nel prezzo le gare di Under 21, Under 18, Under 16, Nazionale femminile e Italia calcio a cinque). Venerdì ci sarà la firma del contratto, dal quale è esclusa la pubblicità «statica», ovvero i cartelloni a bordo campo. La Federcalcio bandirà un'asta per la concessionaria che dovrà provvedere alla raccolta, si spera di poter portare nelle casse federali dai 3 ai 5 miliardi, per un totale di 51 o 53 miliardi complessivi.

## Il ct non rinnega il passato ma c'è da trovare un libero

■ Sabato mattina Cesare Maldini farà la sua prima convocazione azzurra per l'amichevole Italia-Irlanda del Nord (Palermo, 22 gennaio). Il ct della Nazionale ha detto ieri che nella lista ci saranno 18-20 giocatori. Vediamo un elenco di calciatori «azzurrabili» che potrebbero essere convocati sabato dal ct e il loro stato di forma attuale.

**Portieri**  
Peruzzi è il titolare indiscusso. Quest'anno ha sbagliato una sola partita: quella di Parma, domenica 5 gennaio. Ai tempi dell'Under 21 Maldini gli preferiva Antonioni, ma c'era una situazione particolare: Peruzzi era appena tornato in campo dopo la squalifica per doping e nel frattempo Antonioni aveva conquistato la maglia di titolare.

**Toldo** non ha avuto un brillante inizio di stagione, ma è in ripresa. Il portiere della Fiorentina è molto stimato dal ct. Con Toldo in porta l'Italia Under 21 conquistò il secondo titolo europeo.

**Pagliuca** è insieme a Peruzzi il portiere più in forma del campionato. Maldini ha apprezzato molto la sua disponibilità di recitare da fuori-quota nell'Olimpica di Atlanta. Convocare Pagliuca può però creare un problema psicologico con Peruzzi: un conto è avere in panchina Toldo, un'altra storia l'attuale numero uno dell'Inter.

**Tagliatela** il portiere del Napoli è in ribasso. A Firenze e contro l'Inter ha commesso errori importanti. Fino a due domeniche fa, però, la sua stagione era stata superlativa. Ha una media sbalorditiva nei calci di rigore: ne ha parati 9 su 18 (2 nell'attuale campionato), media del cinquanta per cento, la migliore in assoluto della storia del nostro calcio.

**Difensori**  
**Cannavaro** un ritorno che viene dato per scontato, il suo. In Nazionale il ventiquattrenne giocatore del Parma ha fatto solo una timida apparizione in occasione dell'ami-

chevole Italia-Galles di un anno fa, a Terni: una presenza in panchina. Ben più sostanzioso il curriculum nell'Under 21 gettoni. Lo stato di forma è buono.

**Costacurta** ecco uno che in Nazionale ritroverebbe il sorriso. È fuori fase da diversi mesi, dai tempi degli europei per capirci. Il suo legame sentimentale con l'ex-miss Italia Martina Colombari gli ha creato non pochi problemi. Con Sacchi, al Milan, ha rotto. Maldini è stato il suo pignolone: lo convocava quando Billy giocava in serie C, a Monza.

**Ferrara** da tre anni è il miglior difensore italiano. Sarà uno dei punti di forza dell'Italia maldiniana.

**Fresi** nell'Inter gioca a centrocampo, Maldini continua a «vederlo» libero. Il suo problema è proprio questo: il balletto tra i ruoli. 20 presenze nell'Under 21.

**Galante** è nella lista di Maldini. Il suo problema è Hodgson: se non gioca titolare nell'Inter, il ct non può chiamarlo. Vanta 21 gettoni

**IL CASO.** Il canoista azzurro definisce «una montatura» lo scoop del Corriere

## Scarpa: «Io per la Padania? Macché»

PAOLO FOSCHI

■ ROMA. «Qualche giornalista ha frainteso e strumentalizzato certe mie parole», Daniele Scarpa spiega così il titolo in prima pagina sul *Corriere della Sera* di ieri. «Scarpa: alla prossima Olimpiade con la maglia della Padania», ha scritto il quotidiano di via Solferino, attribuendo analoghe intenzioni anche allo sciatore di fondo Maurizio De Zolt, che si è detto disponibile a vestire la maglia della Padania forse già dalla prossima Marcialonga. «Ma solo per fare un favore ad alcuni amici».

Diverso è invece il caso del canoista azzurro, oro olimpico ai Giochi di Atlanta, ma in lotta con la sua federazione: «Se le cose non cambiano, non gareggerò più per l'Italia», aveva detto Scarpa qualche settimana fa, dopo aver denunciato pratiche in voga in nazionale in forte odore di doping, «piuttosto in-



nell'Under 21.

**Nesta** negli ultimi tempi ha dovuto fare i conti con qualche problema fisico (il laziale è tornato in campo domenica scorsa contro il Verona), ma il suo rendimento è stato finora ottimo. Maldini per lui stravede.

**Pessotto** grande inizio di stagione (con il debutto in Nazionale) poi un calo e successivamente un infortunio abbastanza grave. Domenica scorsa contro l'Atalanta lo juventino è stato tra i migliori.

**Centrocampisti**

**Albertini** è uno dei migliori centrocampisti europei e uno dei pochi che quest'anno non ha perso la faccia al Milan.

**Dino Baggio** dopo due stagioni vissute in stato di catalessi, si è risvegliato. Maldini conta su di lui soprattutto in chiave-Wembley.

**Crippa** ha legato molto con Maldini durante l'avventura dell'Olimpica ad Atlanta. Quest'anno nel Parma ha giocato ad intermittenza, da qualche domenica però è titolare.

**Di Livio** il soldatino fa sempre il suo dovere. È tra i pochi juventini che non ha le gambe di legno per la fatica. Salvo clamorosi ripensamenti da parte del ct, sarà titolare a Palermo e a Wembley.

**Di Matteo** l'inizio di stagione in Inghilterra è stato terrificante. Qual-

che chilo in più in omaggio ad allenamenti più blandi e a qualche birretta di troppo. Ora sta tornando ai suoi livelli, ma ha rischiato di uscire dal giro.

**Maini** pochissime chances di entrare nel gruppo, ma sta giocando ad alti livelli. Il ventiquattrenne centrocampista del Vicenza ha disputato 5 partite nell'Under 21.

**Attaccanti**

**Casiraghi** è il centravanti titolare della Nazionale. Forma splendida, morale alle stelle dopo la nascita del primogenito Andrea.

**Del Piero** ha già smaltito la delusione per la mancata assegnazione del Pallone d'Oro (ragazzo, non c'è fretta). Maldini, per lui, litigava con Sacchi.

**Inzaghi** capocannoniere del campionato (11 gol), in grande forma, pubblicamente elogiato dal ct («Inzaghi sta compiendo progressi straordinari»).

**Mancini** dal punto di vista calcistico e della forma attuale Mancini non si discute: è in uno stato di grazia. Il suo problema è che in Nazionale è sempre andato male e che appartiene a quel gruppo di giocatori che fa questo discorso: se vado in Nazionale, alla mia età (32 anni) vado per giocare. Maldini lo conosce bene, ma non lo convocherà.

**Ravanelli** chiamata sicura.  
**Zola** vedi sopra. È in forma.

Cesare Maldini  
allenatore della Nazionale  
Reuters

Sotto Roberto Mancini  
e Fabio Cannavaro

**ELEZIONI LEGA**

## Le dodici tavole di Gazzoni

■ BOLOGNA. Gratta e vedi. Le partite. In diretta o in pay per view. O vinci il berretto, la maglia, la tuta della tua squadra. Oppure incassi i denari e li spendi come ti pare. È un punto del programma di Lega di Giuseppe Gazzoni Frascara. Il presidente del Bologna, outsider lanciato verso la poltrona che fu di Nizzola, aveva specificato che avrebbe cercato voti con un solo mezzo: le idee. E ieri ha reso noto le sue dodici tavole. Il ricorso alla lotteria più amata dagli italiani (e al toto scommesse, ovvio) è solo un inciso. Suggestivo. Da confrontare, nel caso, col Governo. La sintesi del Gazzoni-pensiero è fortemente ispirata al marketing, già sperimentato con successo in casa rossoblu. Scorrendo il programma, la vendibilità del prodotto calcio è al primo posto. L'occupazione degli spazi commerciali pure. Il modello sta in Inghilterra, l'obiettivo uno solo: un circolo virtuoso che rispetti le grandi e non mandi a morire le piccole. Ecco allora l'ambizioso obiettivo di creare in tempi brevi 400.000 abbonati alla pay per view, dieci volte l'attuale numero. Attraverso appositi incentivi. Ecco la distribuzione dei diritti televisivi (meglio: dei soldi che ne derivano) per mezzo di un «egualitarismo meritocratico»: il 15 per cento diviso tra tutti, il resto in base allo share ottenuto. Ecco la volontà di mantenere il campionato alla domenica, ma anche il no alla Superlega europea perché di oro alla patria europea (leggi squadre impegnate in Uefa, Coppe, Champions League) l'Italia ne versa già troppo. L'altra idea forte è la fruibilità della Lega. Un accozzaglia di società spesso in conflitto, finora. Una associazione di servizi in mano di tutti, nelle speranze di Gazzoni. Di qui il ricorso a manager in ogni possibile intestito: commercialisti, fiscalisti, avvocati. Un pool a disposizione dei club associati per risolvere e omogeneizzare ciò che adesso è esclusiva competenza (e onere) dei singoli sodalizi. E ancora: un referente per i diggi, i diesse, i segretari, preso a turno da ognuno delle società. Un rappresentante ogni sei mesi per ognuna delle categorie, come nell'Unione Europea. Il resto attiene alla spruzzata sociale (sincera, pare d'intuire) che proprio a Bologna ha avuto significativi esperimenti. L'anno scorso i giocatori rossoblu avevano periodicamente visitato le scuole cittadine nel tentativo di diffondere una cultura anti-violenza. Nel programma si fa riferimento alla proposta di inserire l'educazione allo sport nelle ore scolastiche di educazione civica. Un provvedimento che fa da pendenti con la volontà di tutelare i vivai con l'imposizione alle società di A e B (in barba alla legge Bosman) di gestire almeno Privavera, Beretti e Allievi. Infine il confronto tra arbitri e allenatori sulle mutazioni tattiche del gioco. La palla passa a Matarrese. [Luca Bottura]

## Calcio inglese e gare truccate Grobbelaar sotto processo

Tre ex giocatori del campionato di serie A inglese, i portieri Bruce Grobbelaar e Hans Segers e l'attaccante John Fashanu, siedono sul banco degli imputati a Winchester, nell'Inghilterra meridionale, con l'accusa di avere accettato tra il 1991 e il 1994 forti somme di denaro per influenzare il risultato delle loro partite secondo i desideri di un gruppo di scommettitori dell'estremo oriente. Segers, 35 anni, è nato in Olanda e da ultimo giocava nel Wimbledon. L'attaccante della nazionale è dell'Aston Villa Fashanu ha 34 anni. La fine delle loro carriere è coincisa con l'apertura dell'inchiesta. I tre avrebbero agito in collegamento con un mediatore d'affari malaysiano, Heng Suan Lim. Tutti negano ogni addebito. La congiura per truccare i risultati è stata rivelata per prima al quotidiano «The Sun» da Christopher Vincent, un ex socio in affari e connazionale di Grobbelaar, 39 anni, il quale è nato in Zimbabwe dove seguita a giocare per la nazionale.